

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 8 – Settembre 2025

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	6
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	9
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	11
BANDI EUROPEI	11
HORIZON EUROPE: IL PROGRAMMA EUROPEO PER LE GRANDI SFIDE SOCIALI, AMBIENTALI E TECNOLOGICHE	11
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	15
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	16

Notizie

Notizie dall'Europa

[#NoBirdFlu – Stop all'influenza aviaria: una comunicazione chiara per una migliore biosicurezza](#)

Il **19 settembre 2025** l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha annunciato il lancio della campagna **#NoBirdFlu**, un'iniziativa volta a rafforzare la prevenzione dell'influenza aviaria attraverso una comunicazione più chiara e pratiche di **biosicurezza** più efficaci. L'iniziativa è stata sviluppata in collaborazione con autorità nazionali e partner del settore per fornire [strumenti informativi accessibili](#) e di facile comprensione a allevatori, veterinari e operatori della filiera.

La campagna punta a diffondere messaggi semplici e diretti su misure concrete di biosicurezza, come la limitazione dei contatti tra pollame domestico e uccelli selvatici e la corretta gestione degli spazi e delle attrezzature. L'obiettivo dichiarato è ridurre i rischi di diffusione del virus e proteggere la salute animale, garantendo al tempo stesso la stabilità delle produzioni agricole e la sicurezza della catena alimentare.

Per ampliare la portata comunicativa, EFSA ha realizzato materiali multilingue destinati a diversi gruppi di destinatari, dai piccoli allevatori agli operatori professionali. I contenuti comprendono schede informative, infografiche e supporti digitali concepiti per favorire una comprensione immediata delle pratiche di prevenzione e per incoraggiare l'applicazione uniforme delle stesse in tutta l'Unione europea.

L'iniziativa si inserisce nelle azioni più ampie di cooperazione tra EFSA, Stati membri e istituzioni comunitarie, con l'intento di rafforzare la capacità collettiva di risposta alle minacce sanitarie transfrontaliere. La campagna #NoBirdFlu mira così a consolidare un approccio coordinato, in cui la comunicazione chiara e la biosicurezza rappresentano strumenti centrali per la prevenzione dell'influenza aviaria.

[Un nuovo studio evidenzia lo stato dell'arte della digitalizzazione nell'agricoltura dell'UE](#)

Il **19 settembre 2025** la Commissione europea, tramite il Joint Research Centre, ha presentato uno [studio sullo stato della digitalizzazione nell'agricoltura dell'Unione europea](#). L'analisi, condotta attraverso indagini presso aziende agricole, offre una panoramica sull'uso delle tecnologie digitali e sul loro potenziale impatto.

Dallo studio emerge che una larga parte degli agricoltori già utilizza strumenti informatici e soluzioni specifiche per la gestione di colture e allevamenti. Sono inoltre riportate aspettative di benefici economici, ambientali e sociali legati alla diffusione di queste tecnologie, sebbene restino margini di sviluppo ancora significativi.

Per rendere accessibili i risultati, è stata realizzata una [lavagna interattiva](#) che consente di visualizzare i dati e identificare le aree in cui sono necessari interventi mirati. Questo strumento è destinato a supportare decisori politici, ricercatori e operatori del settore nella pianificazione delle strategie future.

Il rapporto sottolinea infine l'importanza di migliorare la gestione e l'interoperabilità dei **dati digitali**, considerati aspetti cruciali per ridurre gli oneri amministrativi e rafforzare l'efficienza complessiva del comparto agricolo europeo.

[La tecnologia satellitare e i dati intelligenti mettono radici nel futuro dell'agricoltura europea](#)

Il **19 settembre 2025** si è svolta a Reims la conferenza annuale *Integrated Administration and Control System (IACS) Community Exchange Conference*, organizzata dalla Direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea con il supporto del *Joint Research Centre* e dell'Agenzia francese per i servizi e i pagamenti. L'incontro ha riunito oltre 400 esperti e rappresentanti istituzionali per discutere del ruolo delle tecnologie satellitari e dei sistemi di gestione dei dati nell'attuazione della politica agricola comune.

La conferenza ha evidenziato i progressi degli **Area Monitoring Systems (AMS)**, strumenti basati su osservazioni satellitari che consentono di automatizzare i pagamenti legati alle superfici agricole, riducendo gli oneri amministrativi e limitando i controlli diretti in azienda. Nel 2024, secondo i dati presentati, oltre 3 milioni di ettari sono stati corretti grazie a tali sistemi. AMS, insieme alla **Geospatial Aid Application** e al **Land Parcel Identification System**, costituisce una rete integrata che copre più del 90% delle superfici agricole dell'Unione.

Tra i temi emersi, vi è l'interesse verso l'ampliamento delle applicazioni dell'osservazione terrestre a settori come la salute del suolo e delle foreste, con la prospettiva di un **European Land Monitoring System (ELMS)**. Delegazioni di Stati membri hanno sottolineato l'importanza di garantire la centralità dei **dati dei produttori agricoli**, ribadendo che eventuali condivisioni dovranno avvenire solo previo consenso degli stessi.

Infine, è stata discussa la necessità di mantenere la continuità delle infrastrutture satellitari europee, in particolare con riferimento al programma **Sentinel-2**, ritenuto fondamentale per il monitoraggio agricolo. I

rappresentanti hanno chiesto stabilità nelle regole della PAC fino al termine del periodo in corso e hanno riconosciuto il ruolo della Commissione europea come principale utilizzatore civile di immagini satellitari ad alta risoluzione, confermando l'importanza di questo strumento per l'evoluzione delle politiche agricole.

[LIFE: usare la natura per contrastare gli incendi boschivi e proteggere le comunità](#)

Il **18 settembre 2025** la European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ha presentato i risultati di diversi progetti LIFE dedicati alla prevenzione e gestione degli incendi boschivi in Europa. La notizia arriva dopo l'estate 2025, segnata dai peggiori incendi mai registrati, con quasi un milione di ettari bruciati e i paesi più colpiti tra cui Portogallo, Spagna, Francia, Cipro e Grecia.

I progetti LIFE puntano a sviluppare soluzioni basate sulla natura per ridurre i rischi di incendio e limitare i danni quando si verificano. Tra questi, il progetto [LIFE MIDMACC](#) in Spagna ha impiegato interventi come il pascolo controllato, la gestione dei boschi e l'uso di droni per valutare l'efficacia delle misure, coprendo 27 ettari di siti pilota nelle regioni di La Rioja, Aragona e Catalogna. L'uso del bestiame, secondo i coordinatori dei progetti, contribuisce a mantenere il sottobosco gestito e ad aumentare l'umidità della vegetazione, riducendo così la probabilità di incendi.

Altri interventi includono il progetto [LIFE LANDSCAPE FIRE](#), che ha dimezzato il numero di incendi in alcune aree di Spagna e Portogallo tramite il pascolo di capre, capaci di consumare l'erba secca e le sterpaglie. Tecniche di **prescribed burning**, fuochi controllati e programmati, vengono inoltre utilizzate per migliorare i pascoli e la biodiversità, come dimostrato dai progetti in Svezia e Finlandia nell'ambito di [Life2Taiga](#), che si propone di ripristinare la gestione forestale in foreste antiche e siti Natura 2000.

La partecipazione dei proprietari terrieri e delle comunità locali si rivela cruciale per il successo dei progetti. Una comunicazione chiara e anticipata sugli incendi controllati è fondamentale per evitare fraintendimenti e garantire la sicurezza. Questi progetti fanno parte di un più ampio impegno dell'Unione europea verso il **Green Deal**, le **strategie di adattamento climatico e la protezione della biodiversità**, dei suoli e delle foreste.

[I prezzi della produzione agricola dell'UE aumentano del 5,6%](#)

Il **9 settembre 2025** Eurostat ha pubblicato i dati relativi ai prezzi dei prodotti agricoli nell'Unione europea per il secondo trimestre del 2025, evidenziando un aumento

medio del **5,6%** rispetto allo stesso periodo del 2024. Questo incremento conferma la ripresa dei prezzi dopo un periodo di calo, riflettendo variazioni significative tra diverse categorie di prodotti.

Tra i principali aumenti si segnalano le uova (+27,8%), la frutta (+21,1%) e il latte (+13,3%), mentre olive (-39,9%) e patate (-29,1%) hanno registrato cali marcati. Per quanto riguarda i beni e servizi utilizzati in agricoltura e non legati a investimenti, i prezzi hanno subito una lieve crescita dello **0,4%**, con fertilizzanti e ammendanti (+5,6%) e spese veterinarie (+3,3%) in aumento, a fronte di un calo dell'energia e dei lubrificanti (-5,8%).

L'analisi geografica mostra che i prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati nella maggior parte dei Paesi membri, eccezion fatta per la Grecia, dove si è registrata una lieve diminuzione dello **0,1%**. Gli incrementi più elevati si sono verificati in Lettonia (+21,8%), Irlanda (+21,1%) e Lussemburgo (+18,4%), mentre tra gli input non legati a investimenti i maggiori aumenti sono stati osservati nei Paesi Bassi (+6,1%), Ungheria (+5,6%) e Austria (+2,9%).

Al contrario, le riduzioni più significative nei prezzi degli input si sono registrate a Cipro e Bulgaria (-3,4% entrambe) e in Romania (-3,1%). I dati pubblicati forniscono un quadro aggiornato delle **dinamiche dei prezzi agricoli nell'UE**, utile per analizzare le **tendenze dei mercati** e pianificare **strategie economiche e politiche nel settore**.

[Quanta frutta e verdura raccoglie l'UE?](#)

Il **25 agosto 2025** Eurostat ha pubblicato i dati relativi alla produzione di frutta e verdura nell'Unione europea nel 2024, evidenziando dinamiche differenti tra i due comparti. La produzione di verdure fresche, inclusi i meloni, ha raggiunto 62,2 milioni di tonnellate, con un incremento del 6% rispetto alle 58,8 milioni di tonnellate del 2023. Invece, la produzione di frutta, bacche e frutta a guscio (escluse agrumi, uva e fragole) è stata pari a 24,3 milioni di tonnellate, segnando un calo del 2% rispetto all'anno precedente.

Tra i principali produttori di verdure si collocano Spagna (14,8 milioni di tonnellate), Italia (13,9 milioni di tonnellate) e Francia (5,8 milioni di tonnellate), che insieme rappresentano il 55% del totale. In particolare, la produzione di pomodori ha raggiunto 16,8 milioni di tonnellate (+5%), con l'Italia in testa con il 36% della produzione europea, seguita da Spagna e Portogallo. Carote e cipolle hanno registrato aumenti rispettivamente del 6% e dell'11%, con Germania, Francia, Polonia e Paesi Bassi tra i principali produttori.

Per quanto riguarda la frutta, l'Italia (5,4 milioni di tonnellate), la Spagna (4,3 milioni) e la Polonia (4,1 milioni) rappresentano il 57% della produzione totale europea. Gli Stati membri guidano anche la produzione di specifici

frutti: le mele, con una produzione di 11,6 milioni di tonnellate, provengono principalmente da Polonia, Italia e Francia; le pere da Italia, Paesi Bassi e Belgio; e le pesche da Spagna, Italia e Grecia, che insieme coprono il 91% della produzione europea di questo frutto.

I dati pubblicati da Eurostat offrono una panoramica dettagliata della distribuzione e delle quantità prodotte a livello europeo, evidenziando la concentrazione della produzione in pochi paesi chiave e le variazioni anno su anno nelle principali categorie di frutta e verdura. Queste informazioni risultano fondamentali per analizzare le tendenze del settore agricolo e pianificare strategie di mercato e politiche agricole a livello comunitario.

Notizie dall'Italia

[I nuovi strumenti della finanza per le imprese agroalimentari. Convegno Agronetwork-Confagricoltura con i maggiori player del settore](#)

Il **17 settembre 2025** si è svolto a Palazzo della Valle il convegno *“Nuovi strumenti della finanza per le imprese agroalimentari”*, organizzato da Agronetwork e Confagricoltura, alla presenza dei principali attori del settore. L’iniziativa ha approfondito le opportunità finanziarie disponibili per le aziende italiane dell’agrifood, evidenziando come il settore primario rappresenti un elemento trainante per l’economia nazionale, con un valore aggiunto superiore a 81 miliardi di euro tra agricoltura e industria alimentare e circa 70 miliardi di export.

Durante l’incontro, Roberto Caponi, direttore generale di Confagricoltura, ha sottolineato l’impegno della Confederazione nell’accompagnare le imprese attraverso la collaborazione con istituzioni e operatori finanziari, affinché strumenti tradizionali e innovativi contribuiscano alla crescita e alla competitività del settore.

Il convegno ha presentato il modello emergente di finanza mista, che integra interventi pubblici, come incentivi, garanzie e fondi europei, con strumenti di finanza privata, tra cui **private equity, venture capital, minibond e basket-bond**. Questi strumenti non sostituiscono il credito bancario, ma lo affiancano offrendo maggiore flessibilità, capacità di attrarre investitori e supporto strategico.

Sara Farnetti, presidente di Agronetwork, ha evidenziato l’importanza di attrarre nuove forme di finanza per affrontare le sfide del settore, mentre Vincenzo Paolo Carbonara, responsabile Finanza Alternativa di Cassa Depositi e Prestiti, ha sottolineato che strumenti alternativi come Basket bond e Minibond permettono a più aziende di unirsi, sostenendo la crescita soprattutto delle piccole e medie imprese agroalimentari.

[Presentate le stime vendemmiali di Assoenologi, ISMEA e UIV](#)

Il **10 settembre 2025** sono state presentate le stime della vendemmia 2025 elaborate da Assoenologi, ISMEA e Unione italiana vini (UIV), con il contributo dell’Ufficio competente del Masaf e delle regioni. La produzione prevista raggiunge i **47,4 milioni di ettolitri**, segnando un incremento dell’8% rispetto al 2024 e riportando i volumi in linea con la media del quinquennio 2020-2024. Le uve si presentano in buone condizioni sanitarie, con punte di eccellenza qualitative, e la maturità fenolica suggerisce vini equilibrati al Centro, freschi e longevi al Nord e strutturati al Sud.

Il presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella, ha sottolineato il ruolo centrale degli enologi nella gestione dei vigneti e delle cantine per affrontare l’incertezza climatica e garantire la qualità. Il direttore generale di ISMEA, Sergio Marchi, ha evidenziato l’effetto positivo delle condizioni meteorologiche e delle politiche del Governo e del Ministero dell’agricoltura, che hanno sostenuto il settore con investimenti e contratti di filiera.

L’incremento produttivo riguarda principalmente il Sud (+19%), guidato dalla Puglia (+17%), mentre il Nord Ovest cresce moderatamente (+8%) con la Lombardia in netta ripresa (+15%). Il Nord Est mostra aumenti più contenuti (+3%), con i maggiori incrementi in Friuli-Venezia Giulia (+10%) e Trentino-Alto Adige (+9%). Al Centro la produzione cala del 3%, nonostante buone performance in Umbria, Marche e Lazio. Il Veneto rimane la principale regione produttrice, seguito da Puglia ed Emilia-Romagna.

A livello europeo, la produzione di vino cresce del 2,1%, con l’Italia al primo posto, seguita da Francia e Spagna. Sul fronte dei mercati internazionali, i volumi di export nei primi cinque mesi del 2025 calano leggermente (-4%), mentre il valore resta stabile a 3,2 miliardi di euro. La domanda interna evidenzia un aumento delle bollicine, con i vini fermi in rallentamento. I prezzi alla produzione segnano un +1% medio, confermando un quadro qualitativo positivo ma con sfide di mercato da gestire.

[Ricerca FIBL: proteggere la biodiversità attraverso un’agricoltura sostenibile e habitat adeguati](#)

La ricerca condotta da **FIBL (Institute of Organic Agriculture)** evidenzia che un’agricoltura sostenibile associata a habitat naturali adeguati può svolgere un ruolo determinante nella protezione della biodiversità agricola. Viene sottolineata la necessità di preservare elementi ambientali come bordi campo, siepi, superfici non coltivate, zone umide e habitat seminaturali come parte integrante del paesaggio agricolo per mantenere popolazioni di specie vegetali, insetti, uccelli e altri organismi.

Si fa riferimento a pratiche agricole che riducono l'uso di pesticidi e fertilizzanti sintetici e che favoriscono la diversità di colture, rotazione, gestione del suolo e utilizzo di elementi strutturali del paesaggio per fornire rifugi e fonti alimentari alle specie selvatiche. FiBL segnala che queste misure contribuiscono non soltanto alla conservazione delle specie ma anche al funzionamento degli ecosistemi agricoli.

La ricerca si basa su confronti tra sistemi agricoli biologici, convenzionali e altri modelli di gestione, per misurare impatti su biodiversità, suolo e habitat. Tuttavia non sono sempre disponibili numeri precisi per tutte le specie considerate o per tutte le regioni, né dati su scala nazionale uniformemente coperti dal testo che ho potuto consultare tramite Sinab. Vengono inoltre richiamate le implicazioni pratiche: **promuovere politiche che incentivino l'agricoltura biologica**, il mantenimento di habitat naturali nei contesti agricoli e il riconoscimento del valore degli ecosistemi non coltivati come parte delle strategie agricole sostenibili.

[Dazi: Cia, vino in difficoltà. Più che un accordo continua a sembrare una resa](#)

Il 22 agosto 2025 Cia-Agricoltori Italiani ha espresso preoccupazione per l'accordo Usa-Ue sui dazi al 15%, definendolo più una resa che un vero accordo commerciale. L'organizzazione denuncia che l'agroalimentare italiano, in particolare il settore vitivinicolo, rischia di subire perdite significative senza contropartite concrete, mentre il comparto automotive ne beneficia maggiormente. L'export verso gli Stati Uniti, quasi 8 miliardi di euro nel 2024, potrebbe diminuire drasticamente, con effetti sull'intero indotto agroindustriale e sulle opportunità occupazionali.

Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia, ha sottolineato la necessità di monitorare attentamente l'apertura agevolata alle importazioni agricole statunitensi, che potrebbe creare squilibri in assenza di reciprocità commerciale. L'organizzazione evidenzia come l'effetto combinato di dazi e fluttuazioni del cambio euro-dollaro possa aumentare i costi per le imprese italiane, riducendo i margini di profitto e, di conseguenza, la competitività del Made in Italy.

Il settore vitivinicolo risulta particolarmente esposto. Gli Stati Uniti rappresentano la principale piazza mondiale di sbocco, con circa **1,9 miliardi di euro di fatturato nel 2024**. Tra le produzioni più dipendenti dal mercato statunitense ci sono i vini bianchi Dop del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, i vini rossi toscani e piemontesi Dop e il Prosecco Dop, con quote di export che vanno dal 27% al 48%.

Cia sollecita il governo italiano e le istituzioni europee a intervenire sull'accordo e a prevedere misure di sostegno e indennizzi per le aziende colpite dall'aumento dei costi

legati all'export verso gli Stati Uniti. L'obiettivo è tutelare la competitività del Made in Italy e limitare gli effetti negativi sulle filiere strategiche del settore agroalimentare.

[Un anno di dialogo tra agricoltura e cittadini: i risultati del progetto Capcom sulla Pac](#)

Il **9 settembre 2025** si è concluso il progetto CAPCOM (Communicating the Common Agricultural Policy), iniziativa promossa in Italia da ANSA in collaborazione con Confagricoltura e cofinanziata dalla Direzione generale Agricoltura della Commissione europea. Avviato nell'agosto 2024, il progetto ha avuto l'obiettivo di avvicinare i cittadini ai temi e agli strumenti della Politica Agricola Comune (PAC), raccontando il ruolo degli agricoltori italiani e l'importanza della PAC attraverso una campagna di informazione nazionale.

L'evento finale, tenutosi a Palazzo della Valle a Roma, ha visto la partecipazione di numerose personalità del mondo agricolo e istituzionale, tra cui Massimiliano Giansanti (presidente Confagricoltura), Luigi Contu (direttore ANSA), Patrizio La Pietra (sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura) e Diego Canga Fano (consigliere speciale della DG Agri). Sono stati presentati i risultati del progetto, con approfondimenti sul ruolo della PAC in un contesto segnato da sfide globali, tra cui crisi geopolitiche, cambiamenti climatici e proposte di tagli al bilancio agricolo europeo.

Il dibattito ha evidenziato il basso livello di conoscenza della PAC tra i cittadini italiani: secondo Eurobarometro, solo il 7% ne ha una comprensione reale, contro una media UE del 23%. Giansanti e La Pietra hanno sottolineato l'importanza di considerare la PAC non come un semplice sussidio, ma come leva economica per sostenere la competitività delle imprese agricole, mentre esperti come Angelo Frascarelli hanno analizzato l'evoluzione delle risorse e i possibili impatti dei nuovi schemi di programmazione.

CAPCOM ha raggiunto risultati concreti: sei eventi territoriali, oltre 180 articoli, pubblicazioni su "Mondo Agricolo" e una campagna social con 3 milioni di utenti raggiunti. L'iniziativa ha inoltre dato spazio a testimonianze dirette di agricoltori e agroinfluencer, illustrando pratiche di agricoltura moderna e sostenibile. Il progetto proseguirà con CAPGEN, previsto per il biennio 2025-2026, per continuare a promuovere la conoscenza della PAC e il dibattito sul suo ruolo nello sviluppo rurale e nella sicurezza alimentare.

[Coldiretti al G20: "Senza agricoltori familiari non c'è sicurezza alimentare, non c'è pace"](#)

Coldiretti, il **18 settembre 2025**, ha evidenziato il ruolo centrale degli **agricoltori familiari** nel garantire la

sicurezza alimentare e la stabilità globale. L'organizzazione, intervenuta al **G20 Agricoltura**, ha sottolineato come le aziende agricole familiari siano fondamentali per assicurare un approvvigionamento costante di cibo e ha richiamato l'attenzione sulla necessità di politiche di sostegno per le realtà di piccola e media dimensione.

Durante l'incontro è emerso come la sicurezza alimentare sia strettamente legata alla **protezione del lavoro agricolo familiare**, che costituisce la maggior parte della produzione nazionale. Coldiretti ha evidenziato l'urgenza di affrontare cambiamento climatico, accesso al credito, digitalizzazione e innovazione sostenibile, strumenti indispensabili per la resilienza delle aziende agricole.

L'associazione ha inoltre collegato **pace e sicurezza alimentare**, sottolineando che la stabilità politica e sociale dipende dalla disponibilità di cibo sufficiente e di qualità. È stata ribadita la necessità di strategie volte a tutelare i piccoli produttori, riconoscendo il loro ruolo nella sicurezza alimentare globale e nella conservazione della biodiversità.

Coldiretti ha concluso sottolineando l'importanza del dialogo tra istituzioni, governi e produttori per creare un quadro di supporto coerente. L'obiettivo è rafforzare la **capacità produttiva delle aziende familiari**, sostenere la filiera agroalimentare e garantire un approccio globale alla sicurezza alimentare anche in contesti di instabilità economica e geopolitica.

Notizie dalla Toscana

[Dal frantoio all'altare: la Regione sostiene la donazione del primo olio '25 a Santo Spirito](#)

Martedì 23 settembre la Regione Toscana e Coldiretti Toscana hanno consegnato cinquanta litri del primo olio extravergine della stagione al priore della Basilica di Santo Spirito, padre Antonio Pagano. L'olio è stato prodotto spremendo olive di varietà leccino, provenienti dalle campagne della Maremma, messe a disposizione dalla cooperativa Ol.Ma.

La donazione si inserisce nella cornice della **due giorni dedicata all'olio extravergine** che si è svolta al mercato contadino di Campagna Amica a Porta San Frediano, a Firenze. Durante l'evento sono state organizzate attività quali la spremitura in diretta, degustazioni guidate, showcooking e laboratori per bambini.

La vicepresidente e assessora all'agricoltura della Regione Toscana ha dichiarato che, quando le è stato chiesto a chi destinare il primo olio, ha pensato subito alla Basilica di Santo Spirito, sottolineando il legame con la comunità religiosa; ha ringraziato Coldiretti Toscana per la

collaborazione. Il direttore di Coldiretti ha affermato che l'olio è simbolo di pace invitando padre Pagano a visitare il mercato di Porta San Frediano come luogo dove convivono valori della terra e della fede. Padre Antonio Pagano ha richiamato il valore spirituale dell'olio, citando il salmo 132 di Sant'Agostino, definendo l'olio come ciò *"che unge, che risplende e simbolo dello Spirito Santo che illumina"*.

[Giovani: da micro verdure per cucine stellate al recupero delle olivete abbandonate, i destini incrociati di Arianna e Leonardo](#)

Giovani agricoltori toscani stanno trasformando il panorama rurale della regione, puntando su **innovazione** e **recupero** di terreni abbandonati. I progetti di Arianna Senesi, 31 anni, e Leonardo, 39 anni, selezionati nell'ambito del bando *"Aiuto all'avviamento di impresa per giovani agricoltori – annualità 2024"*, ricevono un sostegno regionale di **60 mila euro ciascuno**, finalizzato a favorire il ricambio generazionale e la continuità delle aziende agricole in territori sempre più a rischio abbandono.

Arianna e il fidanzato Lorenzo Parlanti hanno dato vita a *"Il Frullino"* nelle campagne di Fucecchio, su terreni da tempo trascurati, recuperando due olivete e sperimentando la coltivazione di micro verdure e ortaggi biologici, oltre alla gestione di un piccolo pollaio secondo i principi della permacultura. Leonardo, invece, ha investito nell'Alta Versilia, puntando sulla valorizzazione di terreni marginali e sulla creazione di attività agricole innovative.

Secondo Coldiretti Toscana, l'iniziativa del bando rappresenta un elemento cruciale per la nascita e il consolidamento di imprese giovanili, contrastando il calo delle superfici coltivate che negli ultimi quarant'anni ha registrato una riduzione del 34%. Francesco Panzacchi, delegato regionale di Giovani Impresa Coldiretti, sottolinea come il supporto economico e tecnico sia stato determinante per permettere a molti progetti di vedere la luce e di concretizzarsi in tempi rapidi.

L'attenzione delle giovani imprese toscane si concentra su sostenibilità, biodiversità e innovazione di prodotto. Tra le realtà emergenti, la cooperativa Toscana Giaggiolo del Valdarno produce burro di iris destinato a profumeria, farmaceutica e alimentare, confermando come la creatività e l'impegno dei giovani possano valorizzare territori e risorse locali, pur dovendo affrontare sfide legate a burocrazia e accesso al credito.

[Rinnovabili: azienda agricole al centro comunità energetiche, fino a 40% contributi a fondo perduto con bando cer pnrr](#)

Le aziende agricole della Toscana sono al centro del nuovo bando del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

dedicato alle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**. L'iniziativa mira a incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici su stalle, fienili e strutture aziendali, con la possibilità di condividere l'energia prodotta con i vicini. Il bando prevede contributi a fondo perduto fino al 40% delle spese ammissibili e un anticipo del 30%, favorendo così la transizione energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese agricole.

Attualmente meno di mille aziende in Toscana producono **energia solare per autoconsumo**, riducendo i costi energetici che incidono mediamente per oltre un quarto sui costi di produzione. Il bando, con risorse complessive pari a **2,2 miliardi di euro**, punta a diffondere la produzione e condivisione di energia rinnovabile coinvolgendo imprese, cittadini ed enti pubblici nei comuni sotto i 50.000 abitanti, parametro che include 260 comuni toscani. Gli impianti devono avere una potenza nominale inferiore a 1 megawatt.

Le domande per partecipare al bando devono essere presentate entro il **30 novembre 2025**. Coldiretti Toscana ha predisposto un supporto tecnico per le aziende associate, assistendo gli imprenditori nella preparazione della documentazione e nell'installazione degli impianti.

L'iniziativa sottolinea il **ruolo strategico delle imprese agricole** nella produzione di energia rinnovabile e nella costruzione di comunità energetiche locali, rafforzando la resilienza economica del settore e riducendo la dipendenza dai combustibili fossili.

[Vino: prove di vendemmia, al via raccolta delle uve per bollicine made in tuscany](#)

È iniziata in Versilia la raccolta delle uve destinate alle bollicine Made in Tuscany, con i primi grappoli di **Pinot Nero** e **Chardonnay** raccolti presso l'azienda Il Segreto di Massarosa. Secondo Vigneto Toscana, l'associazione dei viticoltori di Coldiretti, le uve si presentano in salute e la produzione complessiva dovrebbe attestarsi intorno ai **2,2 milioni di ettolitri**, in linea con la media degli ultimi anni. Nonostante le altalene climatiche degli ultimi mesi, la vendemmia non dovrebbe subire impatti significativi.

Letizia Cesani, presidente di Coldiretti Toscana, ha sottolineato come le **temperature elevate di giugno e luglio** abbiano rappresentato il momento più critico della stagione, mentre le prossime settimane saranno determinanti per definire qualità e quantità del raccolto. Le uve appaiono sanissime e di grande qualità, con escursioni termiche favorevoli che potrebbero contribuire a sviluppare profumi e struttura adeguati per una vinificazione di lunga durata. La qualità sarà un elemento chiave per consolidare i mercati internazionali e intercettarne di nuovi, considerando anche le difficoltà derivanti dai dazi statunitensi.

La raccolta dei **vitigni da spumante** proseguirà ad agosto con Ciliegio, Merlot e Vermentino, mentre a settembre e ottobre saranno raccolti Sangiovese e Cabernet Sauvignon, fondamentali per produzioni di rilievo come **Chianti Classico** e **Brunello di Montalcino**. Le operazioni seguono un calendario definito per ottimizzare la maturazione e preservare le caratteristiche aromatiche e strutturali dei vini.

Il settore vinicolo toscano riveste un ruolo significativo per l'economia regionale e per l'export del Made in Italy, con circa **16 mila aziende viticole** che coltivano 60 mila ettari, di cui il 32% con metodo biologico. Tra le produzioni riconosciute, 58 indicazioni geografiche, di cui 52 DOP e 6 IGT, generano un **valore alla produzione** vicino a **1,2 miliardi di euro** e altrettanti di esportazioni, con il 74% delle bottiglie vendute fuori dall'Unione Europea. Il comparto rappresenta quindi un elemento strategico per la promozione del territorio e della dieta mediterranea nel mondo.

[Taglio risorse Pac una scure per gli agricoltori toscani: in crisi il settore dei cereali e le piccole e medie aziende delle aree interne](#)

La riduzione delle risorse della **Politica Agricola Comune (PAC)** destinate alla Toscana preoccupa le associazioni di categoria, soprattutto per le **piccole e medie aziende agricole** e le coltivazioni cerealicole. La Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Toscana segnala che i tagli mettono a rischio la sostenibilità economica delle aziende nelle **aree interne**, già penalizzate dalla scarsità di precipitazioni e dai costi energetici elevati.

La diminuzione dei finanziamenti riguarda sia i **sostegni diretti** sia le **misure di sviluppo rurale**, fondamentali per garantire continuità produttiva e manutenzione del territorio. Le aziende cerealicole, soggette a volatilità dei prezzi e a condizioni climatiche imprevedibili, rischiano di non poter sostenere pienamente i costi di produzione senza il supporto della PAC.

Giovanni Donati, responsabile agricoltura della CIA Toscana, sottolinea la **necessità di interventi mirati** per evitare l'abbandono delle attività nelle zone più svantaggiate. Servono strumenti compensativi e incentivi per mantenere la redditività delle aziende minori e promuovere la gestione sostenibile del territorio.

La questione ha anche un rilievo socio-economico: le **aziende familiari** delle aree interne potrebbero subire un indebolimento demografico e produttivo senza misure di sostegno efficaci. La CIA sollecita un dialogo con istituzioni europee e nazionali per ridefinire le risorse e assicurare stabilità e prospettive di **sviluppo al settore agricolo regionale**.

[Torna BuyWine 2026, aperte le iscrizioni per l'evento di metà marzo](#)

Tornano le iscrizioni per **BuyWine 2026**, l'evento dedicato alla promozione dei vini italiani sul mercato internazionale, in programma a metà marzo. L'iniziativa, rivolta ai produttori e agli operatori del settore, si propone di consolidare le relazioni commerciali e favorire l'incontro tra aziende vinicole e buyer esteri.

L'evento si svolgerà in presenza e prevede degustazioni guidate, momenti di confronto e incontri B2B tra produttori e distributori internazionali. BuyWine si conferma **un'occasione strategica per le cantine italiane**, consentendo loro di presentare l'offerta produttiva in maniera organizzata e mirata, con particolare attenzione alla qualità e alle caratteristiche territoriali dei vini.

Le iscrizioni sono già aperte e rivolte a **cantine di ogni dimensione**, con modalità di partecipazione dettagliate sul portale ufficiale dell'iniziativa. L'organizzazione prevede un numero limitato di posti per garantire un percorso di incontri personalizzato e l'opportunità di valorizzare al meglio ogni etichetta presentata.

L'evento rappresenta anche un'occasione di aggiornamento e confronto sulle tendenze del mercato internazionale, con focus sulle preferenze dei consumatori e sulle dinamiche del commercio estero. BuyWine 2026 conferma così il ruolo della Toscana come punto di riferimento per la promozione del vino italiano nel contesto globale.

[Invasi esistenti: la Regione Toscana pubblica una guida operativa per la gestione e la regolarizzazione](#)

La **Regione Toscana** ha pubblicato una guida operativa dedicata alla gestione e alla regolarizzazione degli **invasi esistenti**, rivolta a enti pubblici, operatori del settore agricolo e privati titolari di opere idrauliche. Il documento fornisce indicazioni pratiche per assicurare la **conformità normativa** e garantire un uso **sicuro e sostenibile delle risorse idriche** presenti sul territorio.

La guida illustra le procedure per la manutenzione, il monitoraggio e l'adeguamento degli invasi, evidenziando le responsabilità dei gestori e le modalità per regolarizzare strutture non conformi. Particolare attenzione è riservata agli **aspetti tecnici e amministrativi**, con riferimenti a norme regionali e nazionali, strumenti di pianificazione e criteri per la valutazione del rischio idraulico.

Il documento si propone anche di facilitare l'accesso a finanziamenti e contributi destinati a interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza degli invasi. Le informazioni contenute intendono **supportare i soggetti coinvolti nella gestione delle opere**, offrendo una cornice chiara per operazioni che possono incidere

sulla **sicurezza idraulica**, sulla **disponibilità idrica** per l'agricoltura e sulla tutela ambientale.

La pubblicazione della guida rientra nelle iniziative della Regione Toscana per una gestione integrata delle risorse idriche e per promuovere pratiche di manutenzione responsabile e sostenibile degli invasi esistenti, garantendo al contempo trasparenza e uniformità nell'applicazione delle norme.

Storie di successo dall'UE

Albero di ulivo per la generazione di Crediti di Riduzione Certificata delle Emissioni



Le emissioni di gas serra (GHG) in agricoltura derivano da molteplici attività del settore. Una parte rilevante è legata all'uso di energia e input agricoli (fertilizzanti, pesticidi, carburanti, elettricità, macchinari), ma le stime restano incerte perché dipendono dai metodi produttivi (convenzionali o alternativi), dalle condizioni reali e dalle metodologie di valutazione adottate.

Nel 2019 le emissioni agricole dell'UE hanno raggiunto circa **389 milioni di tonnellate di CO₂eq**. L'80% è dovuto a metano da fermentazione enterica e protossido di azoto dai suoli agricoli; il 10% a emissioni da gestione dei reflui zootecnici; il restante 10% da altre fonti. Un ruolo positivo è svolto dalle foreste europee, che assorbono circa il 10% delle emissioni complessive dell'UE ogni anno.

Per sostenere il **Green Deal europeo**, la Commissione ha lanciato l'iniziativa **Carbon Farming**, che propone un nuovo modello di business verde capace di premiare gli agricoltori e i gestori del territorio per le pratiche favorevoli al clima. Sono previsti strumenti di certificazione delle rimozioni di carbonio, basati su criteri trasparenti e verificabili, e forme di sostegno finanziario tramite la PAC, eco-schemi, sviluppo rurale e aiuti di Stato.

Gli obiettivi del progetto:

LIFE OLIVER punta a superare le principali barriere che ostacolano l'adozione del carbon farming nel settore olivicolo, creando un sistema di incentivi basato sugli scambi di crediti di emissione nel mercato volontario.

Gli obiettivi specifici sono di tipo:

- **Legale:** sviluppare e certificare uno standard internazionale che consenta ai produttori di olio d'oliva di accedere al mercato dei crediti di carbonio.
- **Economico:** sostenere gli olivicoltori nell'ingresso al mercato volontario dei crediti attraverso pratiche di carbon farming.
- **Sociale:** aumentare la consapevolezza degli agricoltori sul mercato delle riduzioni volontarie

delle emissioni, coinvolgendo attivamente gli operatori del settore olivicolo.

- **Generale:** estendere il modello anche ad altre colture arboree europee, adattando lo standard internazionale pilota sviluppato per l'olivo.

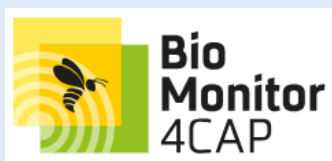
I risultati del progetto sono:

- **Riduzione oltre il 70% delle emissioni di gas serra**, pari a circa **1.178 tonnellate di CO₂ eq/anno**, grazie ai sistemi avanzati di gestione del letame.
- **Diminuzione del 60% delle emissioni di ammoniaca (NH₃)**, con un effetto positivo anche sulla qualità dell'aria.
- **Taglio delle emissioni di particolato superiore al 24%**, ottenuto come beneficio indiretto dalla riduzione dell'ammoniaca.
- Sviluppo di una **metodologia di calcolo della CO₂** legata alla coltivazione dell'olivo.
- **Protocollo specifico** per l'accesso del settore olivicolo al mercato delle riduzioni volontarie delle emissioni (VER).
- **Beneficio economico stimato:** circa 67.500 €/anno dalla vendita dei crediti VER tramite operatori accreditati.
- **6 eventi di sensibilizzazione** per Paese, rivolti a 270 agricoltori, 30 decisori politici e 30 associazioni di categoria.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIFE OLIVER
Programma	LIFE
Argomento	Emissioni, carbon farming
Grant agreement ID	LIFE22-CCM-IT-LIFE-OLIVER/101114119
Data di inizio e fine del progetto	01/10/2023 30/09/2027
Contributo totale UE	1.799.869,00 €
Coordinatore del Progetto	Università degli studi di perugia
Partners	Partners

Monitoraggio avanzato della biodiversità per politiche e trasformazioni agricole efficaci e basate sui risultati



C'è un crescente bisogno di integrare pienamente la **Strategia UE 2030 per la biodiversità** con la **strategia "Dal produttore al consumatore"**. Per farlo, occorre monitorare in modo efficace i cambiamenti della biodiversità nel tempo e nello spazio. In questo quadro si inserisce **BioMonitor4CAP**, progetto finanziato dall'UE che svilupperà sistemi avanzati di **monitoraggio della biodiversità a supporto di politiche agricole** basate sui risultati. Tali sistemi, che combinano indicatori tradizionali come il *Farmland Bird Index* con approcci innovativi, saranno testati e dimostrati in cinque regioni europee, con l'obiettivo di favorire l'attuazione di nuove politiche agricole più sostenibili.

Gli obiettivi del progetto

Il progetto **BioMonitor4CAP**, finanziato dall'UE, nasce per affrontare gli impatti negativi delle pratiche agricole non sostenibili, che minacciano in particolare **torbiere, pascoli e specie legate all'agricoltura**. L'iniziativa mira a sviluppare **sistemi avanzati di monitoraggio della biodiversità** per supportare politiche agricole basate sui risultati, integrando le strategie europee per la biodiversità 2030 e *"Dal produttore al consumatore"*.

Gli **obiettivi principali** del progetto sono:

- Sviluppare **sistemi avanzati di monitoraggio della biodiversità** per paesaggi agricoli, capaci di supportare politiche basate sui risultati.
- Valutare la diversità di specie e habitat target in cinque regioni europee e in una regione del Perù, rappresentante uno degli **hotspot globali di biodiversità**.
- Integrare indicatori classici (ad esempio, **Indice degli uccelli nelle zone agricole**) con nuovi strumenti autonomi, quali:
 - nuove specie indicatrici (es. cavallette)
 - diversità genetica (eDNA)
 - sensori in loco (battito d'ali, suoni acustici)
 - diversità funzionale (es. impollinatori)
 - misure spaziali innovative

- Sostenere l'**attuazione di politiche agricole riviste**, promuovendo la conservazione della biodiversità e lo sviluppo rurale.
- Coinvolgere **agricoltori, ambientalisti e fornitori di servizi** per aumentare la consapevolezza e valorizzare i beni pubblici e privati legati alla biodiversità.
- Coinvolgere **agricoltori, ambientalisti e fornitori di servizi** per valorizzare i beni pubblici e privati legati al mantenimento della biodiversità.

I risultati attesi del progetto sono:

- Creazione di una combinazione efficace di **indicatori tradizionali e nuovi strumenti autonomi** per valutare la biodiversità.
- Maggiore partecipazione di stakeholder locali e aumento della consapevolezza sull'importanza della **biodiversità agricola**.
- Sistemi di monitoraggio testati, calibrati e dimostrati nelle cinque regioni europee e in Perù.
- Supporto concreto all'implementazione di politiche agricole basate sui risultati.

Dettagli del progetto:

Nome del progetto	BioMonitor4CAP
Programma	Horizon Europe
Argomento	Biodiversità agricola, monitoraggio
Grant agreement ID	101081964
Data di inizio e fine del progetto	01/12/2022 30/11/2026
Contributo UE	6.953.352,52€
Coordinatore del Progetto	Leibniz-institut zur analyse des biodiversitätswandels
Partners	Parners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Horizon Europe: il programma europeo per le grandi sfide sociali, ambientali e tecnologiche



Horizon Europe è il principale programma dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione, con un budget di **95,5 miliardi di euro fino al 2027**. Sostiene università, enti di ricerca, imprese e professionisti che propongono **soluzioni innovative a sfide globali**, come il **cambiamento climatico**, la **sostenibilità ambientale**, la **digitalizzazione** e la **sicurezza alimentare**.

Il programma è articolato in **tre pilastri principali**, più una sezione trasversale.

Pilastro 1 – Scienza eccellente

Supporta la **ricerca di base** e la **mobilità dei ricercatori**, attraverso strumenti come le borse [ERC](#) e [Marie Curie](#). Mira a rafforzare la leadership scientifica europea.

Pilastro 2 – Sfide globali e competitività industriale europea

Questo è il pilastro con il maggior impatto sulla **transizione ecologica**, l'**agricoltura sostenibile** e l'**economia circolare**. È suddiviso in sei **cluster tematici**, tra cui due di particolare interesse:

Cluster 5 – Clima, energia e mobilità

Sostiene progetti per:

- **l'efficienza energetica** e la **decarbonizzazione**;
- la **mobilità sostenibile**;
- **l'adattamento al cambiamento climatico**, con focus su soluzioni resilienti e rinnovabili.

Cluster 6 – Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente

È dedicato alla **gestione sostenibile delle risorse naturali** e alla promozione di un'agricoltura ecologica e innovativa. Finanzia iniziative che:

- promuovono una **filiera agroalimentare sostenibile**;
- rafforzano la **biodiversità** e la salute del suolo;
- contrastano il degrado ambientale e incentivano la **bioeconomia circolare**.

Pilastro 3 – Europa innovativa

Favorisce la nascita di nuove tecnologie e imprese ad alto impatto, attraverso il sostegno a startup, PMI e hub di innovazione.

Ogni ambito di Horizon Europe è accompagnato da **Work Programme specifici**, che descrivono i bandi attivi, le tematiche prioritarie e i criteri di eleggibilità. I **Cluster 5 e 6** sono particolarmente rilevanti per chi opera nei settori **ambientale, agricolo e agroalimentare**.

Per il monitoraggio dei Work Programme, si invita a consultare il seguente [link](#).

Si segnala che in data 14 maggio 2025, è uscito il nuovo Work Programme 2025 di Horizon Europe consultabile [qui](#).



Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Aree interne e piccoli comuni: riaperto il bando per sostenere l'innovazione digitale nei borghi Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter	06/10/2025
FESR	Cooperative di comunità: riaperto il bando per sostenere l'innovazione digitale	06/10/2025
FESR	Centri commerciali naturali: riaperto il bando per sostenere l'innovazione digitale	06/10/2025
FESR	Aree interne e piccoli comuni: proroga del bando per sostenere l'innovazione digitale nei borghi	06/10/2025
FESR	Cooperative di comunità: proroga del bando per sostenere l'innovazione digitale	06/10/2025
FESR	Centri commerciali naturali: proroga del bando per sostenere l'innovazione digitale	06/10/2025
FESR	Aggregazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico, fase 2: bando per il finanziamento	17/10/2025
FESR	Micro Pmi e Midcap, bando 2025 per progetti di ricerca e sviluppo	16/01/2026
FESR	Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando "Filiera Smart": progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa digitale: domande al via dal 13 gennaio 2025	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse

FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher	Fino ad esaurimento risorse
FEASR	Contributi per la prevenzione dei danni alle foreste	31/10/2025
FEASR	Contributi per investimenti produttivi agricoli di tipo irriguo nell'azienda	19/12/2025
FEASR	Agroalimentare, bando 2025: contributi per attività di informazione e promozione	31/01/2026

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI — APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Aree interne e piccoli comuni: proroga del bando per sostenere l'innovazione digitale nei borghi

La **Regione Toscana**, con il [decreto dirigenziale 25337 del 12 novembre 2024](#), ha approvato il [Bando per il sostegno all'innovazione digitale nei borghi](#), rivolto ai piccoli comuni delle aree interne come definiti dalla **legge 158/2017** e dalla **legge regionale 68/2011**. L'iniziativa mira a promuovere progetti localizzati sul territorio, favorendo lo sviluppo dei borghi come elemento strategico per il **rinnovamento economico e sociale**, in linea con i processi di **transizione digitale ed ecologica**.

Il bando è **cofinanziato dal PR FESR 2021-2027**, in particolare tramite l'azione **1.1.3 "Servizi per l'innovazione"**, e si inserisce nel progetto **Giovanisì**, dedicato all'autonomia dei giovani.

Tra le principali novità e aggiornamenti:

- **Proroga fino alle ore 16:00 del 6 ottobre 2025**, approvata con [decreto dirigenziale 17441 del 6 agosto 2025](#), termine ultimo per la presentazione delle domande.
- **Modifica dell'Allegato 11 "Elenco dei Comuni"**, con **decreto 13292 del 17 giugno 2025**, che indica i comuni nei quali le imprese devono essere localizzate per accedere alle agevolazioni.

Finalità del bando:

Il bando ha l'obiettivo di erogare **sovvenzioni a fondo perduto** e **contributi in conto capitale** per sostenere lo sviluppo dei territori delle **aree interne** e dei **piccoli comuni**. La selezione dei progetti avviene attraverso una **procedura valutativa a graduatoria con negoziazione**.

Destinatari del bando:

I **soggetti destinatari** del bando includono:

- a) **Micro, piccole e medie imprese e professionisti;**
- b) Le stesse tipologie di soggetti in **forme associative** composte da almeno **3 membri**;
- c) **Altri operatori economici**, titolari di partita IVA e iscritti al **R.E.A.**, con **sede legale o unità locale** nei territori elegibili.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

La **domanda di agevolazione** è soggetta al pagamento dell'**imposta di bollo di 16,00 euro**, salvo eventuali esenzioni previste dalla legge. Può essere presentata a partire dalle **ore 10 del 6 giugno 2025 fino alle ore 16 del 6 ottobre 2025**.

La domanda deve essere redatta in **lingua italiana** e presentata esclusivamente **per via telematica** tramite il **Sistema Fondi Toscana (SFT)**, disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>. La compilazione è a carico del **titolare o rappresentante legale** del soggetto richiedente, o di un suo **delegato**, mentre la sottoscrizione finale spetta sempre al titolare/rappresentante legale.

Il **delegato** è il soggetto incaricato di compilare la domanda se non è il legale rappresentante né persona con **procura notarile** registrata presso la Camera di Commercio. Il delegato accede al sistema con la propria **identità digitale**, ma non inserisce dati personali nella domanda né la firma.

Dotazione finanziaria:

La **dotazione finanziaria** disponibile per il bando ammonta a **3.324.203,27 euro**. A queste si aggiungono ulteriori risorse pari a **675.796,73 euro**, che portano la dotazione complessiva massima a **4.000.000 euro**. L'assegnazione di queste ulteriori somme sarà possibile solo in base all'andamento delle domande e dopo l'iscrizione ufficiale nel bilancio regionale, come stabilito dalla **delibera di giunta regionale 750/2024** e successive modifiche e integrazioni.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE ([Link sito web](#)) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE - GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE - GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**.
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa: consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.



Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.